La nomina, Giacomo Ghisani «rientra» dal Vaticano

Dirigerà il Segretariato per le partecipazioni e per gli affari giuridici e gestionali della Curia

Nasce un nuovo ufficio all'interno della Curia diocesana di Cremona: è il Segretariato per le partecipazioni e per gli affari giuridici *e gestionali*. Lo ha istituito il vescovo Antonio Napolioni che, allo stesso tempo, ne ha nominato il direttore: si tratta del cremonese Giacomo Ghisani, 54 anni, sino a oggi in servizio in Vaticano con l'incarico di vice direttore generale della Direzione per gli affari generali del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Ghisani, la cui nomina è entrata in vigore il 1° marzo, «in ragione dell'ufficio avrà come riferimento il vescovo e collaborerà con il vicario generale e con gli uffici amministrativi della Curia – precisa il decreto di nomina – al fine di favorire e sostenere l'amministrazione degli enti ecclesiali che a diverso titolo fanno riferimento alla Diocesi di Cremona».
Il percorso professionale di Giacomo Ghisani, classe 1969, è iniziato nel 1997 alla Radio Vaticana, dove dal 2004 al 2015 è stato Capo degli Affari legali e delle Relazioni internazionali. Dal 2010 al 2015 è stato anche consigliere di amministrazione del Centro televisivo vaticano. Ha fatto parte di Delegazioni della Santa Sede in occasioni di riunioni governative sui temi della comunicazione presso alcune Organizzazioni Internazionali. Inoltre, dal 2018 al 29 febbraio 2024 è stato membro dell'*Executive Board* dell'*European Broadcasting Union – Eurovision*, l'organizzazione con sede a Ginevra che raggruppa le emittenti radiotelevisive del servizio pubblico europeo e per la quale aveva in precedenza ricoperto incarichi nell'ambito del Gruppo Statuti e di altri Gruppi di lavoro.
Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in Diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense, con all'attivo alcune pubblicazioni su temi di Diritto canonico ed ecclesiastico, Ghisani dal 2018 è presidente del Consiglio di amministrazione di *TeleRadio Cremona Cittanova*, la società editrice della Diocesi di Cremona.
«Nel corso degli anni – si legge nel decreto di nomina – si sono rese necessarie modifiche per rendere il regolamento della Curia più rispondente alle finalità pastorali per garantire una più efficace organizzazione delle mansioni tra i diversi uffici pastorali». Con queste premesse viene istituito il nuovo *Segretariato per le partecipazioni e per gli affari giuridici e gestionali*. Le sue competenze si sviluppano trasversalmente nei settori amministrativo, giuridico e gestionale, ambiti verso i quali la riforma della Curia Romana, intrapresa da Papa Francesco dopo la sua elezione, ha posto particolare attenzione con l'istituzione di rinnovati organismi amministrativi, di vigilanza e controllo. Un processo culminato nella recente Costituzione apostolica sulla Curia Romana *Praedicate evangelium*. Nell'ambito dell'attuale struttura organizzativa della Curia diocesana e delle vigenti competenze dei suoi uffici, il Segretariato svolge, secondo le indicazioni dell'ordinario diocesano, attività di indirizzo e di controllo nei confronti degli organismi partecipati o comunque afferenti al vescovo e alla diocesi di Cremona. In particolare, previo atto di nomina o conferimento di delega da parte dell'Ordinario diocesano, esercita le funzioni connesse al ruolo di socio nei confronti di enti collegati alla diocesi o di rappresentante di quest'ultima negli organismi indicati dall'Ordinario, favorendo, in tal modo, l'unitarietà dell'azione della Diocesi in tali enti. Il Segretariato svolge, altresì, attività di assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli uffici di Curia e agli enti diocesani con un'attenzione agli aspetti di regolazione organizzativa e di pianificazione delle attività, svolgendo inoltre funzioni di supporto per una efficace e coordinata gestione delle risorse umane della diocesi e degli organismi ad essa collegati.

Ghisani (foto Osservatore Romano)

In Seminario la Giornata diocesana con l'intervento di Giaccardi e Magatti
Per i bambini uno spettacolo teatrale per riflettere con il sorriso sul tema dell'affido

Al centro i sociologi Giaccardi e Magatti al tavolo dei relatori in Seminario tra i coniugi Dainesi, incaricati diocesani di pastorale familiare

La famiglia spazio di libertà

di Matteo Cattaneo

Volti di tutte le età e famiglie da ogni parte della diocesi hanno popolato, nella mattina di domenica scorsa, la sala Bonomelli del Seminario vescovile di Cremona per la Giornata diocesana delle famiglie. Un evento, dal tema *Famiglie gener-attrici*, organizzato dall'ufficio diocesano di Pastorale familiare, diretto e rappresentato dai coniugi Maria Grazia Antonioli e Roberto Dainesi, che hanno introdotto la mattinata portando i saluti del vescovo Napolioni, impegnato in visita pastorale. Al centro dell'iniziativa gli interventi di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, coniugi, genitori, sociologi e docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Un evento per approfondire il tema della famiglia, definito dalla professoressa Giaccardi «un nodo vitale di relazioni tra i generi e le generazioni che, in un tempo in cui tutto si scioglie, può dire una parola di ricomposizione al mondo contemporaneo».
«Le relazioni non sono buone di per sé, esistono anche quelle negative. Ma tutto è in relazione, tutto è connesso – ha spiegato la sociologa –. Lo dice Papa Francesco nella *Laudato si'*, ma lo dice anche la scienza». Relazioni che esistono da sempre e che, biologicamente e socialmente, precedono ogni esistenza. «Se vogliamo essere vivi – ha proseguito –, la relazione è ciò che ce lo permette. Dobbiamo fare tesoro del passato e immaginare e realizzare una forma che ancora non c'è».
Forme nuove dell'abitare, dell'incontrarsi, del condividere. E i due coniugi, con la loro esperienza di famiglia affidataria e accompagnatrice di altre famiglie (soprattutto immigrate), ne sono state testimonianza. «In un mondo in cui i legami sono contratti, la famiglia deve essere spazio di libertà – ha quindi concluso Giaccardi –. Ma una da sola non è libera, è oppressa da tanti fattori. È importante che la famiglia sia aperta, che respiri».
Un argomento, quello del cambiamento relazionale, affrontato anche da Mauro Magatti, che ha detto: «La famiglia ha subito delle trasformazioni radicali, ma non necessariamente è un male, perché la famiglia migliore ancora la dobbiamo vedere». Un accenno alla storia delle religioni, precisando come una delle caratteristiche di quella cattolica sia quella della «genialità delle forme». Un rimando all'invenzione degli ospedali, degli oratori, e molto altro. Anche nell'ambito della vita familiare dobbiamo immaginare nuove forme e i contesti più adatti in relazione a quello che viviamo oggi». «Perché la famiglia è il luogo in cui ci prendiamo cura dell'altro nel concreto».
Dopo gli interventi, ha avuto luogo un momento di confronto, con domande e risposte, tra i relatori e i presenti. A seguire è stata celebrata la Messa nella cripta della chiesa del Seminario.
Durante la mattinata, mentre i genitori erano impegnati nella conferenza, bambini e ragazzi hanno assistito allo spettacolo *Avrò cura di… Più*, scritto dalla Compagnia dei Piccoli e prodotto dall'associazione di famiglie affidatarie di Cremona Il Girasole.

SOLIDARIETÀ

Un aiuto per Bahia

Durante la Giornata diocesana di domenica scorsa in Seminario c'è stato modo di guardare anche a quelle famiglie che vivono in contesti più difficili. Le offerte raccolte, infatti, saranno devolute alla parrocchia di ***Jesus Cristo Resusscitado*** di Salvador de Bahia, in Brasile, realtà guidata dal sacerdote ***fidei donum*** cremonese don Davide Ferretti. Una parrocchia situata nella favela bahiana, luogo in cui la povertà economica, ma soprattutto sociale, purtroppo è tratto caratteristico. Un ulteriore segnale di vicinanza alle situazioni di fragilità, sostenendo questa comunità divenuta idealmente la 222ª parrocchia della Diocesi di Cremona. Geograficamente lontana, ma spiritualmente sempre vicina.

Copie della Guida ufficiale 2024 della diocesi di Cremona

Annuario, una mappa di popolo in cammino

È disponibile la *Guida ufficiale 2024* della diocesi di Cremona, curata della Cancelleria vescovile ed edita da *TeleRadio Cremona Cittanova* e acquistabile presso la Curia di Cremona e la Casa della comunicazione. Un annuario che, come sottolinea il vescovo Antonio Napolioni nel messaggio introduttivo, è «utilissima fonte di informazione sulle comunità, sui ministeri che le servono, sulle opere che le articolano, sulle memorie che è bello custodire. Se la preoccupazione può essere innanzitutto quella di quantificare le forze, sappiamo che, invece, ciò che conta è riconoscere la vita, e far sì che generi e accenda altra vita».
Il volume – 440 pagine – fotografa la realtà diocesana, con le 221 parrocchie nelle cinque zone pastorali e alcune delle quali riunite in 42 unità pastorali, distribuite nelle province di Cremona, Bergamo, Milano e Mantova. Sul territorio, tre santuari diocesani: Santa Maria del Fonte a Caravaggio, Beata Vergine della Misericordia a Castelleone e Beata Vergine della Fontana a Casalmaggiore. E proprio la Basilica del Santuario di Caravaggio, dallo scorso anno Santuario Regionale della Lombardia, è richiamata nella copertina dell'edizione di quest'anno, che ritrae un particolare dell'altare maggiore.
La guida diocesana presenta la struttura della Curia vescovile, con i contatti dei diversi uffici e delle realtà diocesane, associazioni e gruppi ecclesiali, senza dimenticare gli organismi di partecipazione e la loro composizione.
Un territorio che conta oltre 360.500 residenti: la maggior parte (oltre 240mila) nella provincia di Cremona, seguita da quelle di Bergamo (65.700 circa) e Mantova (poco più di 38.900), e infine le quattro parrocchie dell'unità pastorale di Cassano d'Adda, in provincia di Milano, che contano oltre 15.800 abitanti.
A comporre il clero diocesano, insieme al vescovo Antonio Napolioni e all'emerito Dante Lafranconi, ci sono 269 sacerdoti, di cui 18 attualmente fuori diocesi; 4 invece i sacerdoti extradiocesani in servizio in diocesi. I diaconi permanenti sono 16, 2 i diaconi ordinati in vista del sacerdozio. Otto i vescovi originari della terra cremonese.
Sulla Guida diocesana sono specificati anche gli istituti religiosi: 3 quelli maschili, suddivisi in 4 comunità e con un totale di 31 religiosi (di cui 22 presbiteri); 14 quelli femminili, con duecento religiose suddivise in 24 comunità, cui sono da aggiungere i due monasteri di clausura (le Domenicane a Cremona e le Visitandine a Soresina) con 24 monache. Da segnalare anche gli istituti secolari (2 maschili e 5 femminili) e le associazioni pubbliche e private di fraternità religiosa.
In appendice, l'elenco delle missionarie e dei missionari originari della diocesi e il «Presbiterio celeste», ovvero l'elenco dei sacerdoti defunti dal 1960 a oggi.
Chiude il volume lo stradario del Comune di Cremona, aggiornato al dicembre 2022, che illustra l'appartenenza alle rispettive parrocchie di ogni arteria cittadina, anche quelle di più recente ufficializzazione.
«Coscienti che "l'essenziale è invisibile agli occhi" e ancor più ai numeri, apriamo questo annuario come un *carnet* di marcia del popolo in cammino – si legge ancora nel testo introduttivo del vescovo Napolioni –, in dialogo con la realtà in cui il Signore chiama e muove a nuovi passi evangelici». E si chiude con un ringraziamento speciale a «chi ha curato questa importante pubblicazione, consentendone anche una sempre maggiore precisione e puntualità», ma anche a «chi la trasforma in vita quotidiana, usando le informazioni per tessere rapporti e condividere speranze».

RIFLESSI MAGAZINE

Racconti e immagini di «Caos»

«Può far tremare i polsi il caos. O strappare un sorriso. La perdita di riferimenti, il quotidiano fallimento della nostra smania di controllo, il granello nell'ingranaggio, il vuoto di memoria, la cameretta di mia figlia…». E proprio ai tanti possibili caos delle nostre vite è dedicata l'edizione di ***Riflessi Magazine*** disponibile dal 23 febbraio su www.riflessimag.it. Un labirinto di storie e di interpretazioni di una materia quanto mai sfuggente, complessa da definire e raccontare. Tante le immagini e le storie che attorno al titolo dell'edizione del magazine diocesano articolano il corpo della rivista. Dall'immagine famigliare del disordine in cameretta, che apre spazi di colore e creatività, allo stravolgimento dell'umano portato dalla guerra, come quella in Terra Santa, raccontata in un reportage che, là dove oggi la violenza più atroce oscura il futuro, ci porta sulle tracce dei più tenaci steli di speranza, aggrappati ad una fede che non si arrende alle ombre del nulla.

Visita pastorale a Soncino e Casaletto

La visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni alle parrocchia di Soncino e Isengo, insieme anche a quelle di di Casaletto di Sopra e di Melotta è iniziata giovedì sera con una preghiera nella chiesa di San Giacomo insieme ai collaboratori e i volontari della parrocchia.
Dal punto di vista religioso anche Soncino – che può contare sulla presenza di un vicario parrocchiale, don Gabriele Barbieri – non è immune dal calo di presenze che ovunque gli eventi liturgici fanno registrare. «Abbiamo puntato molto – spiega il parroco don Giuseppe Nevi – sulla liturgia, intesa come riscoperta dell'incontro domenicale, e anche feriale per certi aspetti, che è sempre preparata nei particolari, così come curiamo il canto, affidato a una piccola *schola cantorum*». «Purtroppo c'è l'assenza totale, domenicale, non solo di adolescenti e giovani, ma anche dalle fasce d'età che arrivano ai 45-50 anni. Proprio per questo, dopo la visita pastorale sarà conferito un mandato ai missionari Passionisti per tenere una serie di incontri e di visite alle famiglie nel tentativo di riavvicinarle alla liturgia. L'appuntamento sarà dal 10 al 24 marzo prossimi. Il loro mandato continuerà anche il prossimo anno, puntando sulle giovani famiglie per concludersi poi con una missione popolare rivolta a tutti i parrocchiani».
Una realtà importante formata dalle due parrocchie a Soncino e quella della piccola frazione di Isengo. «Proprietà – spiega Nevi – la parrocchia ne ha in abbondanza, dalle chiese alla scuola materna e all'oratorio. Ciò, dal punto di vista amministrativo, richiede parecchio impegno. Abbiamo sistemato tante cose e il prossimo obiettivo è la ristrutturazione dell'oratorio, un ex monastero fondato dalla beata Stefana Quinzani. C'è anche un teatro dismesso che vorremmo sistemare, ma il desiderio è di realizzare anche un nuovo salone».
Quanto al programma della visita pastorale, sia la giornata di venerdì che quella di sabato sono state fitte di appuntamenti per il vescovo, che concluderà ufficialmente la sua presenza a Soncino stamattina, con la messa solenne delle 11 nella chiesa della Pieve trasmessa in diretta tv su Cremona1 e i canali web e social della Diocesi. Oltre ai momenti più tipicamente parrocchiali, da segnalare anche l'incontrato con i bambini delle scuole Santa Cerioli e San Martino, i ragazzi e i docenti del Cfp della cooperativa InChiostro e alcune realtà lavorative del borgo, oltre alla visita alla Fondazione Soncino Onlus e l'incontro con gli amministratori comunali.
La visita pastorale ha interessato anche le parrocchie di Casaletto di Sopra e di Melotta. Qui il vescovo ha vissuto sabato pomeriggio un incontro coi parrocchiani, cui è seguita la celebrazione della Messa. «Una comunità piccola – afferma don Massimo Cortellazzi, parroco delle due parrocchie insieme anche a Romanengo –. Sommando Casaletto e Melotta arriva forse a 600 abitanti, alcuni dei quali non originari del posto».

Luca Maestri

La chiesa della Pieve di Soncino

Questa mattina alle 11 nella chiesa della Pieve la Messa che conclude gli incontri del vescovo con comunità e territorio